

NL 20.01



la NewsLetter della Sezione A.R.I. di Milano – 20.01

IK2HDG IQ2MI IU2M

notizie storie progetti novità



Direttamente via WEB, come ci hai richiesto, ti inviamo questo messaggio aperiodico informativo interno emesso il 21/04/2006 per la comunità Radioamatoriale / SWL / BCL

Per nuove iscrizioni, variazioni, cancellazioni o arretrati

<http://www.arimi.it>

I Soci A.R.I.: dove andiamo ?



Alcuni mesi or sono , si è svolta la prima sessione d'esami per il conseguimento della Patente di radiooperatore con la nuova normativa che ha unificato le licenze precedenti (A e B).

Questo evento costituisce una valida occasione per trarre alcune considerazioni, anche se parziali ed incomplete, sull'andamento del Corpo Sociale i riflessi che ne scaturiscono.

In queste considerazioni sono volutamente citati solo dati percentuali al fine di evitare strumentalizzazioni da parte di chicchessia.

I candidati che nel 2005 hanno superato l'esame in Lombardia rappresentano il 4,6% dell'attuale Corpo Sociale della regione sicché, in linea teorica e nell'ipotesi massima -tutti iscritti e nessun decesso- sarebbero richiesti oltre 20 anni per rinnovare al 100 % gli attuali Soci : poiché questi rappresentano quasi il 20 per cento del totale e' ragionevole assumere che questo dato sia coerente per l'intero Corpo Sociale dell'Associazione.

Ma dovendo considerare che -basandoci su dati storici- nella migliore delle ipotesi solo il 50% dei nuovi "licenziati" costituiranno un nucleo di iscritti solido e stabile nel tempo , la finestra temporale indicata raddoppia.

Commisurando questo valore con la "vita associativa media", otteniamo un differenziale negativo nell'andamento cumulativo del Corpo Sociale.

Nello stimare la " vita associativa media" (MTBF) possiamo basarci sull'età anagrafica dei candidati , risultata mediamente di 47 anni (valore medio aritmetico).

Con tale dato è già ottimistico ipotizzare un MTBF di 15/20 anni sicché, in prima approssimazione, il differenziale negativo risulta circa -2/2,5% all'anno nei prossimi 10 anni.

Questo differenziale è solo una delle componenti che determinano l'andamento del Corpo Sociale dell'Associazione; altri effetti determinanti possiamo raccoglierci in due gruppi:

I - Eventi eccezionali

II - Politica Associativa

I primi sono eventi "esterni" all'Associazione e solo in parte governabili, i secondi sono dipendenti dalle scelte (o non scelte) che scaturiscono dalla vita Associativa.

GLI EVENTI ECCEZIONALI

Dopo la trasformazione, con riscrittura dello Statuto, della Associazione Radiotecnica Italiana nell'attuale Associazione Radioamatori Italiani, che forse non casualmente è stata contestuale all'inizio del declino dell'industria radiotecnica civile e professionale nel nostro paese, due sono stati gli eventi eccezionali più importanti che hanno avuto impatto sostanziale sul Corpo Sociale, sia in termini quantitativi che per composizione (mix) del Sodalizio.

Questi sono stati: 1) *L'introduzione delle due licenze, A e B*

2) *L'unificazione delle licenze con l'abolizione dell'esame pratico di CW*

L'avvio delle licenze "IW" ha avuto un impatto rilevante per decenni sia nella crescita che nel declino del Sodalizio.

Nei primi lustri seguenti tale innovazione l'adesione all'Associazione ha presentato incrementi annuali sostanziosi, sia in valori relativi che assoluti mai visti prima.

In Lombardia, ad esempio, i Candidati alle sessioni d'esami erano numericamente 10 o più volte superiori a quelli attuali, senza sforzi od azioni particolari da parte dell'Associazione. Indubbiamente tra le nuove adesioni si contavano molti appassionati al vero radiantismo che, non essendo interessati alle HF o non volendo impegnarsi nel CW, potevano esprimere i loro interessi nelle bande superiori come in effetti si è potuto constatare con risultati eccellenti in diversi casi apprezzati anche a livello internazionale.

Ma rilevante e maggioritario era il flusso di nuove adesioni dovute più a motivazioni opportunistiche che di vero interesse al mondo della radio: l'accesso al ricetrasmittitore come surrogato -a tariffa zero- della nascente telefonia cellulare ed il traffico su ripetitori richiamavano schiere di soggetti animati dai più variegati interessi includendo anche pescatori, cacciatori, escursionisti o semplici utenti per impieghi domestici...

I tassi incrementali di crescita dovuti a questo evento hanno ampiamente mascherato i differenziali negativi (modesti) che contestualmente iniziavano a manifestarsi con l'abbandono dell'Associazione da parte di OM a causa l'evoluzione tecnologica e quella dell'ARI, avendo perso sia le motivazioni d'origine che il desiderio di continuare ad essere OM riposizionando la propria attività nei settori emergenti.

L'apporto positivo alla consistenza numerica dell'Associazione indotto da questo evento si arrestava nei primi anni '90 per divenire progressivamente negativo negli anni successivi per l'abbandono dei molti non-radioamatori approdati negli anni precedenti: ciò per effetto delle nuove tecnologie della comunicazione globale, INTERNET incluso, che annullavano o ridimensionavano le motivazioni d'origine di questi soggetti.

Anche l'andamento del bilancio economico dell'Associazione è stato influenzato da tale evento essendo le risorse economiche costituite per oltre il 95% dalle Quote di iscrizione dei Soci.

Ciò perché, a fronte di differenziali negativi che su base annua toccavano anche picchi del 5%, vi è stato un ritardo nel prenderne atto con l'adeguamento del Conto Economico a mezzo di un'azione combinata su Quote e taglio dei costi.

Questo ritardo ha prodotto dei disavanzi nel bilancio dell'Associazione che sono stati assorbiti nel corso degli anni 2003...2005 con l'adeguamento della Quota Sociale ed il contenimento di alcuni costi.

Come indicato, la recente unificazione delle licenze, non ha indotto un significativo aumento dei nuovi candidati agli esami come ipotizzato anche da chi scrive.

Tuttavia questo evento sicuramente produrrà un differenziale positivo di nuove adesioni all'ARI per effetto della migrazione in HF di una parte dei possessori delle vecchie licenze "IW" che intendono dedicarsi alle varie attività su queste bande.

Ma tale differenziale costituisce solo un transitorio di breve periodo che produrrà un contributo positivo nella consistenza del Corpo Sociale nell'anno in corso e verosimilmente avrà impatto nullo già a partire dal 2007.

LA POLITICA ASSOCIATIVA

Differenziali più duraturi nel tempo sono invece quelli legati alla Politica Associativa che si esprime con i valori, i servizi e le attività che coinvolgono il Sodalizio.

In proposito v'è da osservare che i Servizi più importanti (e di maggior peso economico) offerti dall'Associazione, ovvero Radio Rivista e Servizio QSL interessano una quota progressivamente decrescente del Corpo Sociale: ciò non da tempi recenti, sia per effetto della trasformazione del radiantismo e disarticolazione delle componenti d'origine, sia per il declino quantitativo e qualitativo dei contenuti, parallelamente dalla crescente disponibilità di strumenti e servizi alternativi quali resi disponibili dall'evoluzione tecnologica.

Questo fatto induce un differenziale negativo nell'andamento del numero dei Soci oltre a disincentivare l'impegno associativo degli OM più dotati.

Un fattore, meno tangibile, altrettanto importante e che si mantiene elevato con una corretta Politica Associativa è il "senso di appartenenza": generalmente per i Soci più anziani è l'unica e sentita motivazione per essere e continuare ad essere iscritti all'ARI.

Circa le azioni di recupero degli ex-Soci che hanno abbandonato l'Associazione, come negli anni scorsi, è ragionevole attendersi risultati per i più giovani con una percentuale di successo che è inversamente proporzionale agli anni di militanza trascorsi nell'ARI.

Ciò deriva dal fatto che l'abbandono da parte di un Socio con 10 o più anni di appartenenza ininterrotta al Sodalizio, per qualsiasi ragione avvenga, costituisce prima di tutto una rottura -in taluni casi anche sofferta- di un "rapporto di fiducia", che lascia un segno indelebile, anche per evidenti ragioni psicologiche, di confronto col passato, di rapporto con gli amici e colleghi che non può essere ricucito.

Per tale ragione la valorizzazione del "senso di appartenenza" è un punto importante: in altre parole possiamo dire che il recupero dei Soci inizia nel non perderli !

Questa affermazione non è un "giro di parole" se notiamo che il numero dei Soci che si disinteressano completamente della vita associativa non solo è maggioritario ma, purtroppo, in espansione.

E' sufficiente osservare la scarsa partecipazione alle elezioni per il rinnovo delle Cariche Sociali o le attività di molte Sezioni numericamente importanti, nel cui ambito diviene anche arduo o impossibile trovare candidati validi che si impegnino per il successo e la vita della propria Sezione.

Per superare questo problema la Politica Associativa dovrebbe appoggiare su un piano strategico articolato nel medio-lungo termine che molto probabilmente includerebbe per alcuni scelte dolorose e per altri decisioni impopolari.

Tale approccio non esiste oggi così come -a mia conoscenza- non è esistito nei lustri passati: la ragione è verosimilmente da ricercare nella qualità delle risorse umane ed anche, ma non solo, nello Statuto e nelle regole di attuazione che governano l'Associazione.

Un insieme di obiettivi, azioni ed attività non necessariamente danno vita ad un piano strategico, ed ancor meno quando importanti obiettivi, condivisibili se presi singolarmente, risultano inconciliabili per effetto di limiti oggettivi e/o antitetici.

La disaffezione è un fenomeno che ha toccato e tocca anche le Associazioni radiantistiche degli altri paesi con riflessi vistosi sia in termini di servizi ai Soci che in termini di bilanci economici.

Ad esempio la ARRL nell'ultimo periodo ha accumulato un buco di bilancio enorme che probabilmente riuscirà a recuperare ed ad evitare in futuro con l'apporto di istituzioni esterne.

Nel triennio dal 2000 al 2003 il deficit di bilancio della ARRL ha toccato livelli record con picchi superiori ai 500.000 dollari/anno; solo nel 2004 il bilancio di questa Associazione è ritornato in equilibrio grazie a proventi straordinari ed a un ulteriore taglio dei costi del 4 %nel

corso dell'anno che ha registrato un altro calo del 1,8 % dei Soci rispetto l'anno precedente. La lettura delle relazioni annuali della ARRL unitamente alle note sul conto economico stilate da una Società indipendente (Haggett Longobardi -Certified Public Accounting) consentono anche ai non esperti, come chi scrive, di trarre considerazioni interessanti anche se parziali e con margini di incertezza.

Ad esempio si può dedurre che risultano iscritti alla ARRL solo il 23/25 % dei radioamatori U.S.A. con un margine di errore in eccesso che dipende anche numero dai Soci esteri che, al pari di chi scrive, sono membri al fine di beneficiare di alcuni servizi unici offerti da questa Associazione.

Ma perché in USA -patria del radiantismo di massa- solo un radioamatore su 4 è iscritto alla ARRL , con una contrazione di cui non si vede la fine?

Quali sono gli errori, le deficienze o le omissioni che hanno portato a tale risultato?

Eppure, da sempre, la ARRL ha sviluppato l'attività in tutte le direzioni , coinvolgendo le sedi istituzionali e politiche di quel Paese, con canali aperti e ruoli riconosciuti (in FCC, ITU, IARU, DOD, MARS, NASA, etc.); ha prodotto e produce la più vasta letteratura radiantistica che, da sempre , è punto di riferimento degli OM di tutto il mondo –per qualità ed integrità dei contenuti- abbracciando tutte le tecnologie della comunicazione, vecchie e nuove.

La ARRL ancora oggi ha importanti agganci con l'industria manifatturiera e diverse università, quale ad esempio il "California Institute of Technology" partecipando a progetti importanti su scala nazionale ed internazionale, incluso le attività di Protezione Civile, monitoraggio e difesa ambientale del territorio e dispone di un valido laboratorio che conduce valutazioni e misure attendibili delle apparecchiature radiantistiche prodotte dalle diverse Case; questo laboratorio è stato recentemente potenziato con una generosa donazione di strumentazione da parte di Ulrich Rohde, N1UL, consentendo un salto di qualità che lo pone al livello delle più quotate industrie professionali.

Pur ammettendo qualche errore di conduzione da parte dello Staff , chi scrive ritiene che per la ARRL non sia possibile ottenere una quota maggiore di Soci nel mondo del Radiantismo d'oggi che, in USA prima che altrove, si è disarticolato in decine di attività diverse, in molti casi tra di loro non comunicanti, ciascuna con interessi esclusivi e non conciliabili con un denominatore comune rappresentato dall'Associazione.

Ne consegue che l'errore determinante che ha condotto ai passivi di bilancio citati non è da ricercare nelle cose non fatte o fatte male ma verosimilmente nel non avere snellito la struttura dell'Associazione -e quindi i costi- con taglio anche delle attività marginali a fronte dell'evoluzione dell'essenza stessa del radiantismo indotta dalla progressione esponenziale della tecnologia , non essendo ciò un fatto transitorio ma un'evoluzione permanente.

La disarticolazione in decine di segmenti ha allontanato ed allontana sia i Soci vecchi che le potenziali nuove adesioni.

Per i segmenti numericamente rilevanti ciò non si traduce sempre nella nascita di altre Associazioni .

Cito brevemente due esempi significativi.

A seguito dello sviluppo impetuoso delle tecnologie ed attività spaziali, gli anni '70 hanno visto la nascita in USA dell'Associazione amatoriale più importante del settore: AMSAT North America , che progressivamente ha raccolto migliaia di appassionati al traffico via Satellite e ad altre attività verso lo Spazio: tra questi, diversi sono coloro che hanno abbandonato la ARRL o che non vi hanno mai aderito perché interessati all'argomento in modo esclusivo.

Da questa Associazione sono derivate (spinoff) altre iniziative simili in altri paesi, come la tedesca AMSAT-DL che è quella di maggior peso in Europa.

Essendo stato coinvolto nello sviluppo di una parte della Amateur Radio International Space Station (Ref.1), chi scrive ha toccato con mano quanto le sfere di interesse siano attualmente poco sovrapposte.

Ciò che oggi rimane in comune è a livello di alcune istituzioni: ad esempio in IARU (International Amateur Radio Union) AMSAT N.A. partecipa con un rappresentante (Liason

Officer) per armonizzare l'impiego delle frequenze (Band-Plan) e difendere lo spettro elettromagnetico utilizzato in accordo con le Associazioni radiantistiche.

Un altro caso è relativo agli appassionati delle Microonde che ogni anno danno vita ad un meeting continentale della durata di 4/5 giorni, come quello svoltosi nel 1999, a Plano nel Texas : tra i convenuti da quasi tutti gli Stati, v'erano OM giovani e non più giovani (anche con passato di attività in HF) ma quelli iscritti alla ARRL erano molto pochi sia tra i relatori che tra il pubblico.

In questo caso il rapporto di questa categoria di dilettanti con la ARRL possiamo definirlo "opportunistico": la ARRL provvede alla stampa di un volume che raccoglie gli argomenti presentati realizzando anche una economia di scala della propria attività di editoria, mentre gli appassionati ogni anno hanno disponibile -ad un costo accessibile (\$20)- un volume (generalmente di oltre 600 pagine formato A4) che include i lavori presentati dai colleghi (Ref.2) ; per il resto alla maggioranza di questi appassionati poco o nulla interessa delle attività e servizi della ARRL, non leggono QST preferendo riviste specializzate come "VHF Communications" o "DUBUS" e si organizzano gruppi per affinità di interessi.

Quanto citato per la ARRL è importante perché pone in evidenza il fatto che la nostra Associazione è più "esposta" a future contrazioni del Corpo Sociale : infatti se estrapoliamo a livello nazionale il dato della Lombardia , l'ARI raccoglie circa il 43% dei totali possessori di licenza.

GLI EVENTI CHE VERRANNO

Le proiezioni a medio-lungo termine della consistenza numerica del Corpo Sociale dell'Associazione ieri come oggi, non hanno mai suscitato la dovuta attenzione in termini di azioni incisive quali forse sarebbe stato opportuno porre in essere per anticipare gli eventi stessi e non essere -a posteriori- trascinati da questi.

Ciò presupporrebbe , ma non solo, un piano di previsione per i principali fattori critici con degli indicatori (indici) di tendenza, accompagnato da decisioni "forti" ed alcune necessariamente impopolari che susciterebbero "contestazioni" da parte di settori dell'Associazione.

In altri termini le componenti negative dell'andamento della consistenza numerica dell'Associazione, quali legate all'evoluzione del radiantismo, forse perché di valore modesto, non hanno indotto cambiamenti o sono state completamente ignorate in presenza di eventi eccezionali che, con differenziali positivi, ne hanno mascherato gli effetti.

Ciò inesorabilmente all'accantonamento dei problemi o a semplici operazioni "di limatura" e "di facciata" ben lontane dalle cause che si vuole, o si dichiara , di curare.

Chi scrive ritiene che i tempi non siano ancora maturi per un reale adeguamento , ed ancor meno oggi, vivendo l'Associazione due eventi eccezionali che nel breve periodo porteranno sia un incremento degli iscritti che un beneficio economico.

Quando l'adeguamento avverrà è difficile ipotizzarlo, ma l'invecchiamento del Corpo Sociale e l'età media dei nuovi OM prossima ai 50 anni suggeriscono una data non troppo remota nel tempo.

Ma quando si porrà mano, la dicotomia dell'Associazione con la realtà del mondo radiantistico sarà tale che tutto dovrà essere messo in discussione partendo da zero per continuare ad esistere, se ancora in tempo utile.

Per ora possiamo citare un celebre lavoro:

Niente di nuovo sul fronte occidentale....

by Gianfranco Sabbadini I2SG i2sg@hotmail.com

BIBLIOGRAFIA

1) " Diplexer per il progetto ARISS " in "Compendium UHF e Microonde"
pag. 201...210 - I2SG - Edizione 8/2001

2) " Proceedings of Microwave Update '99 " Plano, Texas - Edizione ARRL

CI VEDIAMO A NOVEGRO



Vorremmo essere chiari una volta per tutte sullo svolgimento della prossima fiera di settore che si terrà il 3 e 4 giugno: per noi sarà a Novogro con il

34° Radiant & Silicon

Vorremmo avvisare i nostri associati che sono già disponibili in Segreteria i biglietti a prezzo agevolato. Presso il nostro stand potrete sempre trovare i rappresentanti del Ispettorato Territoriale della Lombardia del Ministero delle Comunicazioni.

Pietro I2RTF, con le sue pregevoli chiavi, sarà ancora della nostra banda.

E poi chi verrà ancora? Sorpresa, ma diciamo tutti quelli che credono in noi e nella nostra Sezione.

Quindi a presto rivederci e risentirci in quel di Novogro. Saluti dal C.d.S. tutto.

DA NON PERDERE



Vertex Standard rappresentata da



in collaborazione con

ELETTROPRIMA

TELECOMUNICAZIONI OM



Elettroprima è felice di annunciare alla gentile clientela che per tutto il giorno di sabato 17 giugno presso il proprio negozio di Via Primaticcio 162 Milano si svolgerà lo **YAESU DAY**, con presentazione e test del prestigioso FTDX9000 ed altri apparati YAESU a tutti i radioamatori e gentili clienti intervenuti.

Durante la giornata saranno presenti personale commerciale e tecnico della ICAL SpA distributore ufficiale VERTEX YAESU, a tutti i partecipanti sarà offerto un rinfresco ed un simpatico omaggio.

La NL 20.01 è un sistema di comunicare della **A.R.I. Associazione Radioamatori Italiani – Sezione di Milano**; se vuoi vederci di persona o parlarci ti aspettiamo presso il Centro Scolastico di via Natta 11 20151 Milano tutti i martedì (non festivi) dalle 21.00 alle 23.30. Se vuoi contattarci telefonicamente ci troverai allo 02 38002903 (sempre al martedì sera) o alla Segr.Tel/Fax 02 3087982 tutti gli altri giorni.

Se non puoi venirci a trovare <http://www.arimi.it>, vuoi scriverci o porci un quesito info@arimi.it